

## **Roberto Ietri porta il canottaggio a S. Giorgio**

di Franco Stener

Roberto Ietri nasce a San Giorgio di Nogaro il 4 febbraio 1935. Dopo aver frequentato le scuole d'obbligo, egli partecipa a un concorso delle Ferrovie dello Stato come aggiustatore meccanico in seguito al quale viene assunto il 31 dicembre 1956; entra in servizio il 1° gennaio 1957 a Campo Marzio (Trieste) e viene destinato alla manutenzione dei carri. Nel 1958 passa alla stazione di Trieste centrale, nell'officina posta verso il fondo, tra i binari: "squadra rialzo". Per cinque anni rimane fisso a Trieste, trovando un posto letto quale pensionante in via Udine non lontano dalla stazione; così fino al 6 ottobre 1962, quando si sposa con Anna Maria Zanello. Di conseguenza rimane fisso a San Giorgio e inizia a fare il pendolare.

Nel 1957, al secondo giorno di lavoro, si reca alla mensa di piazza Vittorio Veneto 3, posta al pianoterra del Palazzo delle Ferrovie e non trova i compagni di lavoro: un altro friulano come lui e l'istriano Livio Pontini, che abitava pure a San Giorgio al Villaggio Giuliano. Arrivarono più tardi e lui chiese loro il perché del ritardo; "... eravamo a vedere per il canottaggio!... fu la risposta. Il terzo giorno seguì i compagni alla sede del Dopolavoro Ferroviario, sezione canottaggio, in viale Miramare. Egli si trovò in disaccordo con il responsabile della sezione geom. Armando Matteini, perché riteneva di non essere pronto per gareggiare già alla fine del 1957: "... se non siete capaci, andranno gli altri! ..." fu la risposta! Si dovette fare buon viso a cattivo gioco e ... vada come vada! Nel settembre del 1957 si recarono a La Spezia (7-8 settembre) per partecipare agli annuali Campionati Italiani Ferrovieri, che si svolgevano in barche di tipo regolamentare, solitamente in concomitanza ai Campionati del Mare. Erano 36 gli equipaggi in "jole a 2", ciò nonostante ritornarono a casa con tre primi posti: Ietri con Pontini in "jole a 2", prima la "jole a 4", primo Giovanni Bertolotti in canoino. La coppa, che conserva gelosamente a casa con orgoglio, porta scritto in incisione sulla targhetta metallica applicata: CAMPIONATO ITALIANO CANOTTAGGIO/D.L.F. LA SPEZIA/SETT. 1957/-DONO DEL CAPO COMPARTIMENTO. L'anno successivo (1958) i Campionati Ferrovieri si svolsero a Torre del Lago. Continuò a fare attività per altri sei anni partecipando alle regate zonali a Trieste e ai Campionati Ferrovieri: a Taranto vinsero tutte le gare. Ai Campionati Ferrovieri, tenutisi a Trieste (23 agosto 1960), un primo posto in "jole a 2" con Livio Pontini e Aldo Frezzolini al timone, cui seguì nella stessa giornata un altro primo posto in "jole a 4" con l'integrazione di Giovanni

Bertolotti, Giovanni Del Gan e Aldo Bovenga al timone, così come leggiamo sulla rivista federale *il Canottaggio* del

momento, arricchendo così i ricordi di Roberto Ietri. In previsione delle Olimpiadi di Roma 1960, venne pure convocato a Monfalcone quale P.O. al *1° Raduno addestrativo del 3° Raggruppamento zone a Monfalcone 20, 21, 22 novembre 1959*.

Alle regate di Trieste, probabilmente nel 1962, ci fu un confronto con un “2 con” di Como in previsione delle Olimpiadi di Tokio; avevano 15 metri di vantaggio, quando agli ultimi 300 metri la barca affondò! Essa era stata usata precedentemente da un altro equipaggio del DLF, che si era rovesciato e le tele di prua si erano sbrecciate in modo non evidente e loro non se n'erano accorti, per cui, strada facendo, imbarcarono acqua palata dopo palata, fino ad andare a picco, quando ormai la vittoria era a portata di mano. Cose che fanno rabbia ma che bisogna mettere in preventivo. Comunque primo o sempre tra i primi ai Campionati Italiani Ferrovieri; Roberto Ietri ricorda i due secondi posti a Trieste il 4-5 agosto 1962: in “jole a 2” con Giovanni Bertolotti ed Edoardo Flego al timone e in “jole a 4”, cui si aggiunsero Augusto Belli e Roberto Delise.

Si allenavano due volte alla settimana al mattino; alle ore 4.30 da via Udine alla non lontanissima sede del DLF, tutto l'anno (al sabato e domenica si andava a casa!). Si vogava lungo la riviera triestina sino a Sistiana e ritorno, si prendeva il tram 6 e alle ore 8.15 si era sul lavoro. Al mattino li attendeva l'anziano custode-carpentiere del DLF Trieste. Ogni tanto alla sera Ietri si metteva in un angolo della mensa di piazza Vittorio Veneto dove, prima di cena, gli consentivano di fare tre quarti d'ora di ginnastica a corpo libero.

Alla fine, ormai pendolare e conclusa l'attività agonistica, Roberto Ietri si fece prestare una “jole a 2” e una “jole a 4” dal DLF Ts, per continuare l'attività “a casa”; esse vennero portate a San Giorgio con un rimorchiatore della locale ditta Taverna di lavori portuali, precisamente a Villanova lungo il canale Corno, a circa 500 m dal Porto vecchio di Nogaro, dove vennero sistemate sotto a una tettoia della ditta stessa, specializzata in dragaggi: così per un anno. Poi per un altro anno le due barche trovano riparo sotto un'altra tettoia, già ricovero per mucche, presso la famiglia di agricoltori Cristin, non lontani dall'attuale sede della Canoa San Giorgio. Per arrivare al canale bisognava transitare per un fosso largo poco più di un metro e lungo circa 200 metri, quel tanto che ci stava la barca con i remi dentro: fino al canale si doveva spingerla a mano! Trovò alcuni ragazzini motivati e si incominciò a uscire con una certa sistematicità. Allora chiese aiuto a due fratelli sangiorgini, ferrovieri pure loro: Oreste e Silvano Indri (pesista alle FF.S.), di cui il primo presidente del locale DLF. Si pensò allora di aprire una nuova sezione per il canottaggio, di cui gli Indri presero in mano la parte burocratico-

amministrativa; Silvano Indri aveva vogato sulle scialuppe durante il servizio militare in Marina e quindi aveva una certa dimestichezza con l'ambiente.

Si può dire, che tutto iniziò ufficialmente nel 1965 quando, all'uscita dalla messa di

fine anno, Indri comunicò a Ietri, che aveva parlato con il geom. Armando Matteini, dirigente alle FF.S. e membro del comitato FIC- V Zona a Trieste, il quale aveva trovato a Udine dei capannoni smontabili dismessi, che avrebbero potuto servire a San Giorgio di N. come primo ricovero del nascente sodalizio; essi vennero trasportati in loco tramite ferrovia. Il prefabbricato con copertura a semi circonferenza, posto nel deposito delle Ferrovie a Udine, da poco smontato e prossimo a essere alienato, ex ricovero e residuo bellico, era stato lasciato dopo la guerra dalle truppe anglo-americane. Esso venne sistemato in fondo al porto di Nogaro, vicino alla chiesa e dotato di una doccia. L'anno d'affiliazione alla FIC è il 1968 (FIC 1983, *Annuario*). L'attività remiera, portata avanti con determinazione da Ietri a San Giorgio, era seguita con attenzione dal Comitato V Zona-FIC (ora Comitato regionale FIC-FVG) che, tutto sommato, vedeva con interesse la possibilità d'ampliare l'attività remiera anche nella Bassa friulana. Poi per l'interessamento del Matteini e di Mario Sivitz del Comitato V Zona venne fatta una manifestazione remiera dimostrativa per sensibilizzare la comunità sangiorgina e l'ambiente del canottaggio regionale, tenendo conto, che il fiume non era stato ancora dragato e mancava di un adeguato tratto rettilineo, ottenuto più tardi con la canalizzazione del 1974. Dopo lunghe insistenze, tramite il Comitato V Zona, giunse dalla FIC un "2 con" nuovo, che venne ritirato a Lago Patria, cui venne dato il nome friulano di CUAR (Corno), per ricordare il fiume sul quale si vogava; oggi lo scafo fa bella mostra di se, appeso al soffitto nel salone-bar della Canoa San Giorgio.

Il canottaggio è uno sport, che abbisogna di notevoli risorse finanziarie e soldi non ce n'erano, bastava che si rompesse un remo, o c'era una scalmiera da sostituire, che l'attività veniva messa in crisi, allora ... *andèmo a canèle* cioè andiamo a prendere le canne ... lungo il fiume, per raggranellare qualche risorsa, ricorda Roberto Ietri. A San Giorgio c'era una persona, che le comprava tanto al chilo. Assieme a Silvano Indri e a un gruppetto di 7-8 giovani si andava in laguna o nella zona dell'idrovora alla ricerca di spiazzì di canne per tagliarne le punte; un'ora e anche un po' di più in bicicletta. La stagione era da giugno ad agosto a seconda delle annate e del posto; bisognava andare al momento della fioritura, perché se con i petali non erano più adatte allo scopo, cioè a essere trasformate in scopette. Venivano tagliate con la sèsola/falcetto; si tagliavano a misura dalla fioritura altri 30 cm. Delle volte vennero messi in fuga da nuvoli di musàti/zanzare, messe in allarme dalla loro presenza. Si ricorse più volte a questo stratagemma per comperare il necessario per l'attività o supportare le trasferte.

Una decina d'anni dopo le nuove generazioni si staccarono progressivamente dalle limitanti strutture organizzative dopolavoristiche, per dar vita a un complesso sportivo che, puntando con decisione sulla disciplina della canoa, è divenuto in pochi anni un punto di riferimento in campo nazionale e internazionale; in definitiva

con una minor spesa si poteva seguire un maggior numero di giovani. Il sodalizio prese il nome di *Canoa San Giorgio*; la nuova sede, moderna, rappresentativa e funzionale, venne inaugurata nel 1987. Però non si trascurò il canottaggio, che continuò a essere seguito da Ietri. Raggiunto il pensionamento, egli ha collaborato pure con la S.N. "G. Pullino" di Muggia nell'attività del settore giovanile dal 1993 al 1997.

Roberto Ietri, divulgatore del concetto di sport ed esempio di sportivo lui stesso, impegnato senza sosta nell'organizzazione e nella partecipazione in prima persona a eventi sportivi; un esempio glorioso per la Bassa friulana ed eroico pioniere del canottaggio in Friuli.

### **Bibliografia**

STENER Franco, *Le società giuliano-dalmate nel centenario del remo italiano*, Trieste, CONI Provinciale Trieste, 1988, p. 42.

STENER Franco, *Per una storia di San Giorgio di Nogaro*, in *Annuario 1994*, San Giorgio di Nogaro, [s.n.], 1995, pp. 124-138.

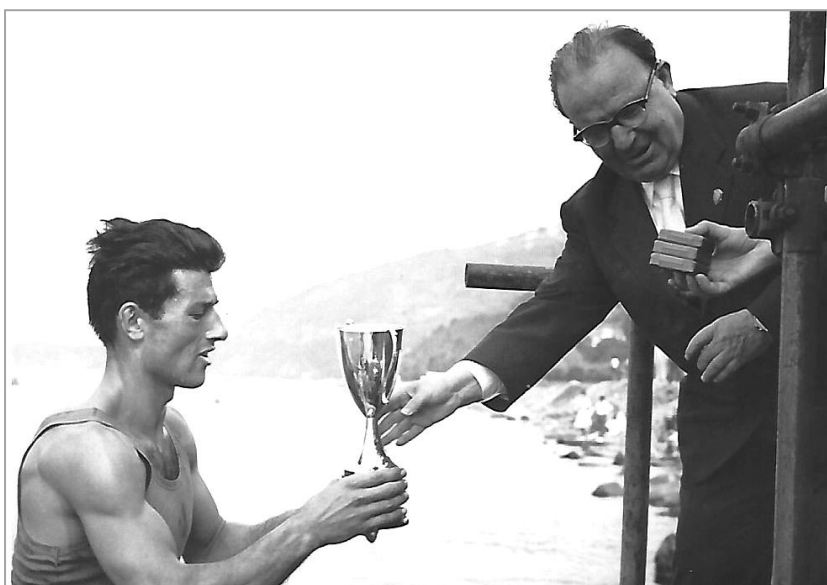
STENER Franco, *Per una storia del canottaggio in Friuli*, «Sot la nape», XLVII (1995), 3, pp. 93-96.

STENER Franco, SCRAZZOLO Ermanno, *40° Società Canoa San Giorgio. Dal DLF Gruppo Canottaggio ai nostri giorni 1968-2008*, 2008.

STENER Franco, *Remi di gloria, la S.N. G. Pullino continua a vogare*, Comunità degli Istriani, Trieste 2017.



Giovanni Bertolotti (capovoga) con Roberto Ietri sul "2 con" del DLF Trieste.



Roberto Ietri alla premiazione